

# Comunicazione: rinasce l'ufficio stampa della Regione, emanati due bandi per 12 posti

Date : 26 Aprile 2019



Publicati oggi sulla serie Concorsi della Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana i due bandi per titoli ed esami per l'Ufficio stampa e documentazione della Regione Siciliana, servizio che tornerà così a vivere dopo sette anni dal suo smantellamento. Si tratta nello specifico di sei posti riservati a laureati in Scienze della comunicazione, relazioni pubbliche o lettere ed equiparate e sei ai diplomati. Il contratto applicato della categoria D1 (funzionario direttivo) per i laureati e della C (istruttore direttivo) per i diplomati.

Si tratta di un fatto quasi storico, visto che l'ultimo concorso pubblico a tempo indeterminato per più di un posto per giornalisti è stato quello del comune di Siracusa nel lontano 2003. Lo scorso 28 dicembre era stato emanato dal dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale il bando, propedeutico, per la mobilità, cioè per i giornalisti che da altre amministrazioni pubbliche volevano passare alla Regione Siciliana, ma è andato deserto. Il 50 per cento dei posti (3+3) è riservato, come previsto dalla legge Madia e recepito dalla norma che reintroduceva l'ufficio stampa, approvata all'Ars nella scorsa legislatura (L.r. n.16/2017) e presentata dall'allora presidente della Commissione regionale antimafia Nello Musumeci, a coloro che "abbiano prestato servizio all'Ufficio stampa e documentazione per almeno tre negli ultimi otto a far data dall'entrata in vigore di quella legge". Si tratta dei 20 giornalisti licenziati *sic et simpliciter* nel dicembre 2012 dall'allora presidente della Regione Rosario Crocetta, che appena insediatosi pensava di sostituirli con altri, ma sia per le iniziative giudiziarie messe da loro in campo, che per la ferma opposizione degli allora vertici dell'Ordine che del sindacato dei giornalisti fu costretto a un passo indietro, affidando la comunicazione istituzionale della Regione al "fai da te". La norma approvata nel 2017 prevedeva come requisiti, per questo personale di alta qualificazione, l'iscrizione all'elenco professionisti dell'ordine dei giornalisti da almeno dieci anni. Prevedeva anche che profili professionali e qualifiche venissero adottate "previa contrattazione con la FNSI firmatario del contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti". Questo comma però è stato impugnato dal governo Gentiloni davanti alla Corte costituzionale, ed è stato quindi soppresso dall'Ars con la L.r.n.8/2018. Analoghi provvedimenti della Regione Lazio e della Regione Friuli Venezia Giulia erano stati impugnati e la Corte Costituzionale ha dato ragione al governo. Alla luce anche dell'avvenuta approvazione a Roma nel 2018 del Contratto collettivo nazionale delle Regioni e delle Autonomie locali che istituiva la nuova figura del "giornalista pubblico" inquadrandola nella categoria "D". Figura recepita nel 2019 anche nel Contratto regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana. L'Associazione siciliana della Stampa ha avuto interlocuzioni con l'Aran regionale e anche un incontro con lo stesso presidente della Regione, ribadendo la richiesta di applicazione del Contratto di lavoro giornalistico per questo personale, ma le loro motivazioni non hanno convinto sulla praticabilità del percorso i tecnici dell'Aran, della Funzione pubblica

e della segreteria generale della Regione.

Oltre alla valutazione dei titoli, culturali e professionali, nel [bando di concorso](#) sono previste ben due prove scritte e una prova orale. Verrà anche accertata la conoscenza, almeno a livello “C1 del QCER”, della lingua inglese. Le prove si intendono superate solo se si raggiunge almeno il punteggio di 21/30. La graduatoria sarà valida tre anni, visto che la legge prevede che l’ufficio stampa sia composto da 20 giornalisti.

Le domande potranno essere presentate al dipartimento funzione pubblica della Regione entro il prossimo 26 maggio. (*red*)

**(sicilia.admaioramedia.it)**